

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 16
 id. trimestre . . . 9
 id. mese . . . 3

Le associazioni non disdetto si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (notiziario — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La rimozione del sig. Carlo Bonanni dall'ufficio di Sindaco di Gemona

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il Decreto Reale che rimuove (sic) il Sindaco di Gemona. Il decreto è preceduto dalla seguente relazione:

«Una festa religiosa con spontaneo pacifico consenso predisposta da cittadini di ogni partito, unanimi nella reverenza e nell'affetto verso il pastore venerato, fu occasione di un atto inconsulto, e verso la patria irriverente per parte del sindaco di Gemona Carlo Bonanni.

«Per riguardo ai vescovi che dovevano presiedere le religiose cerimonie, egli fece togliere dalle lapidi che sul palazzo comunale ricordano i nomi immortali di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi le corone apposte il 20 settembre 1895.

«Ne seguì un turbamento nel pubblico e l'autorità governativa fece rimettere subito le corone. Si scusò il sindaco negando del fatto il senso evidente, col quale offese la cittadinanza e coi sentimenti di cui dette prova contraria all'unità d'Italia, non ispirati dai suoi doveri di cittadino e di ufficiale del governo. Onde il prefetto lo sospese, ma io credo dovere proporre a Vostra Maestà la più grave misura della rimozione.»

Come deve essere stata veritiera la informazione inviata a S. E. il Ministro dell'Interno, se questi, senza tener conto delle scuse (sic) del Sindaco, ha potuto ritenere così incontrastabilmente accertata la sua intenzione di far togliere le monumentali archeologiche corone, che ricordano il 20 settembre 1895, per riguardo ai vescovi che dovevano presiedere una cerimonia religiosa predisposta da cittadini di ogni partito, unanimi nella riverenza e nell'affetto verso il pastore venerato, da non ritenere necessaria neppure una inchiesta per verificare come fossero andate le cose!!

E l'autorità governativa che fece rimettere subito le corone, dove è andata a pescarla S. E.? A Gemona la sera del 7 settembre p. p. nessuno si accortò che fosse rappresentata da altri che dal sindaco Bonanni, se pure non fosse stata per un momento usurpata dai 36.

Ad illustrare la Relazione ministeriale ci è arrivato quanto segue:

Gemona, 9 Ottobre 1897.

Il monosillabo — sì da me pronunciato la sera del 7 settembre p. p., con cui accor-

dai allo spazzino comunale il chiesto permesso di rimuovere temporaneamente dalle lapidi di Vittorio Emanuele e Garibaldi due vecchie e polverose corone di fiori naturali, perchè lo spazzino potesse più facilmente compiere la pulitura, non solo delle corone ma anche della parete ove erano attaccate — ai giornali della provincia (per tacere di quelli di fuori) fornì maggior materia di polemica che non sogli fornirli il discorso-programma di questo o quel ministro di Stato.

Non è certamente mia intenzione d'intervenire in tali polemiche; la mia difesa io l'ho affidata alla semplice e veridica narrazione del fatto, contenuta nel mio comunicato ai giornali del 10 settembre. Un comitato di 36 cittadini, in parte gemonesi, pretese dimostrare che la mia narrazione non era conforme a verità; a mio giudizio peraltro non vi riuscirono, e perciò non ebbi alcuna fretta di rispondere. Date le condizioni generali del momento, la conseguenza inevitabile di tutto questo battagliare doveva, a torto od a ragione, essere la destituzione del sindaco cattolico... ed ora punto e a capo.

La destituzione, almeno secondo le notizie dei giornali, è già pronunziata, ed ormai non si può dubitare che io rompa il silenzio per tentare di conservare un pubblico ufficio che per un complesso di circostanze mi capitò sulle spalle contro ogni mia previsione e desiderio, dubbio che mi avrebbe recato noia; mi par quindi giunto il momento di completare la mia difesa, aggiungendo, a quanto fu detto nel mio comunicato 10 settembre ai giornali, la pubblicazione per esteso delle dichiarazioni fatte dal messo o cursore comunale Giuseppe Cargnelutti e dallo spazzino Pietro Franceschinis.

Prometto che nel giorno 9, com'è accennato nel mio comunicato, feci al Franceschinis ed al Cargnelutti un interrogatorio, del quale non tenni che un semplice *pro memoria*. In questo primo interrogatorio domandai al Franceschinis soltanto perchè non avesse rimesso a posto le corone subito compiuta l'opera sua di pulitura: ed il Franceschinis si restrinse a rispondere a quest'ultima domanda. Ma ingrossandosi, da chi ne aveva il perchè, di ora in ora la questione, nel giorno 10 invitai il Cargnelutti a dichiarare se riteneva conforme a verità ed alla sua deposizione il *pro memoria* del giorno innanzi; e dopo ch'egli ebbe risposto affermativamente e che, sopra sua proposta, vi fu fatta una lieve aggiunta, glielo conse-

gnai perchè lo copiasse e sottoscrivesse di sua mano; ciò che egli fece, mantenendogli la data del dì 9.

Il giorno 14 invitai parimente il Franceschinis in Municipio ad esporre tutto quanto sapeva riguardo al fatto delle corone. E poichè il Franceschinis sa bensì fare a stento la sua firma, ma fuor di ciò non sa nè leggere, nè scrivere, disposi che la deposizione venisse fatta e messa in iscritto in presenza di testimoni.

Avverto che il Franceschinis sottoscrisse il foglio dopo averlo portato a casa, dandogli così agio di farla leggere da persona di sua confidenza. Ed ecco ora il testo delle due dichiarazioni:

Dichiarazione del Messo Comunale Giuseppe Cargnelutti

Gemona, 9 settembre, 1897.

Avvicinatomi alle ore 18 1/2 al signor sindaco, lo avvertii che in paese vi era agitazione per la rimozione delle corone ed avendo esternato il parere che fossero ricollocate a posto, ricevetti ordine di ricollocarle.

Recatomi al caffè Falomo trovai il segretario il quale mi suggerì di eseguire l'ordine ricevuto. Recatomi in Municipio feci ricerca delle corone, e non trovatele, andai dallo spazzino.

Non essendo questi in casa lasciai detto che venisse a casa mia dove mi ero recato per la cena. Quivi capitò il Franceschinis al quale dissi che andasse dal custode dell'acquedotto raccomandando (ritenendolo più opportuno) di rimetterle lungo la notte.

f. Giuseppe Cargnelutti Messo Com.

Deposizione dello spazzino Franceschinis Pietro

Gemona, li 11 settembre 1897.

Mentre il Sindaco attraversava la Loggia gli dissi che ero incaricato di far pulizia e se mi permetteva di staccare le due corone appese alle lapidi di Vittorio Emanuele e Garibaldi, ed il Sindaco mi rispose di sì e poi si allontanò: ciò succedeva alle ore 5 pomerid. circa.

Staccate le corone, essendo solo e non avendo un adatto pennacchino per pulirle, le riposi in Municipio e non credendo urgente il ricollocamento, mi recai a casa con l'intenzione di porle a posto più tardi coll' aiuto del Cursore.

Recatomi sul tardi in casa di quest'ultimo, ebbi l'ordine di portarmi dal custode degli acquedotti perchè mi aiutasse a ricollocare le corone.

Dichiaro inoltre che il Sindaco prima del momento in cui mi diede il permesso

di staccarle non mi fece mai parola delle due corone; il Cursore invece (Cargnelutti Giuseppe) una volta nel giorno 6 e più volte il giorno 7 mi suggerì di chiedere al Sindaco il permesso di levare le corone.

Letto agli intervenuti testimoni ed al dichiarante Franceschinis venne da tutti riconosciuto come pienamente conforme alle deposizioni del Franceschinis stesso ed in conferma viene dai testimoni sottoscritto.

f.° Franceschinis Pietro
 Luigi Bocchio fu Giuseppe, test.
 Pietro Bertossi di Giovanni id.

N.B. stante la conosciuta imperizia del del Franceschinis si era diviso di far firmare i soli testimoni, ma poi per desiderio di questo firmò anche il Franceschinis.

Parecchi sono i corollari che si potrebbero dedurre da queste dichiarazioni, ma il far ciò lo lascio alle persone imparziali che vogliono portare un giudizio scevro da passione sul mio operato, sulle gonfiature dei miei avversari e sul fatto della mia destituzione da Sindaco.

CARLO BONANNI.

Le dichiarazioni del cursore e dello spazzino comunale confermano i nostri apprezzamenti sulla risposta dei 36 gemonesi, apprezzamenti esposti nei due articoli, rimasti senza replica.

Protesta dei cattolici Gemonesi contro i tumulti del 7 settembre u. s.

Ieri (10 corr.) una commissione portavasi ad Ospedaletto e presentava a Sua Ecc. Mons. Cappellari la seguente protesta:

«A Sua Ecc. R. ma Mons. Pietro Cappellari»

Dolentissimi che un supposto sfregio alla memoria di Re Vittorio Emanuele e di Garibaldi (sfregio che venne escluso dalle esplicite dichiarazioni del Sindaco, della cui lealtà non possiamo dubitare) abbia foruito pretesto alle scene tumultuose del 7 settembre corr.;

Considerando che con quei tumulti si volle turbare e, per quanto fu possibile, impedire le feste indette pel compimento del Giubileo Episcopale dell'Ecc.za Vostra alla quale i Gemonesi sono legati da tanti vincoli di doveroso affetto e grato animo;

Considerando che in tale occasione non si risparmiarono bassi insulti a Sua Ecc.za Rev. ma Monsignor Zamburini, Arcivescovo della Diocesi ed agli Ecc. mi Vescovi Monsignor Antivari e Monsignor Isola, violando

28 APPENDICE

L'EREDITÀ DEL FORZATO

— E quando assaggeremo i confetti del vostro spozalizio?

La ragazza alzò su di lui gli occhi neri, limpidi, come istupidita da quella domanda.

Il suo spozalizio? E che forse c'era qualcuno che potesse solamente sospettare che lei potesse maritarsi? e con chi? Povera, sola, abbandonata. Il marchese Giulio aveva voluto scherzare, canzonarla forse...

E a questa idea sentì come una puntura al cuore e chinò nuovamente gli occhi.

— Non rispondete? domandò Giulio.

Enrica ed Emilio avevano finito di parlare sottovoce: la marchesa chiamò a parte il fratello e gli disse qualche parola a voce bassa, poi tornò da Rita.

— Senti, Rita, disse Enrica mettendole una mano sulla spalla: Rispondimi francamente: Vorresti tu stare sempre con me?...

— Oh! signora marchesa...

— Dimmi la verità, francamente: Vuoi tu lasciare la tua abitazione e seguirmi?

La ragazza confusa, non potendo rispondere, le afferrò una mano coprendola di baci.

— Ebbene, continuò Enrica, il conte Del Pinto, che fra poco sarà mio marito, acconsente; tu verrai con me, staremo insieme, mi insegnerai a fare i fiori, sarai la mia dama di compagnia...

— E mio fratello?...

— Ho pensato anche a questo: Giulio, mio fratello, si incarica di prendere infor-

mazioni e di farci sapere qualche cosa. Speriamo di poterlo mettere in qualche posto ove impari un'arte e divenga degno di te.

A tanta affezione, a quelle parole dette con tanta semplicità, Rita non rispose che dando in un diretto pianto.

Enrica l'abbracciò dicendole:

— Aspettami qui.

E, finita la sua acconciatura, uscì seguita dal fratello e dal conte.

Rita s'inginocchiò allora esclamando:

— Dio mio, benedite questa unione di persone così buone...

Rimase a pregare.

Dopo qualche tempo una voce a lei congnita la tolse dai suoi pensieri.

— Se parlassimo un po', sorellina?

Rita sorpresa alzò gli occhi attonita nel vedersi avanti suo fratello.

XV.

Fratello e sorella.

Ed era proprio Fringuello quello che stava lì, avanti a lei, camuffato da domestico di occasione, e quasi nascosto in un robone dalle falte lunghe, ove poteva entrarci comodamente due volte.

Fringuello era lì, in calzoni corti, con le calze bianche che ripiegavano sulle gambe scarse, ed impacciato nel vestito che quasi gli toccava in terra e le di cui maniche doveva tirar su ad ogni istante perchè gli coprivano addirittura le mani.

Rita lo guardò sorpresa; e difatti, come avrebbe potuto spiegarsi la presenza del monello, a quell'ora, in quel posto?

Fringuello intanto s'era sdraiato indifferente sopra una poltrona e diceva:

— Ah! signora sorella! Si viene ad un matrimonio aristocratico, ad uno spozalizio coi fiocchi e non se ne fa parte al fratello mascolino che, per quanto inferiore di età, è sempre autorevole?

— Ma dove sei stato questa notte? e come è che sei qua?

— Oh! che fretta e quante domande! Ti spiegherò tutto, figliuola mia, quantunque non te lo meriti: ma in fondo sono un diavolaccio e ti voglio bene, sorellina cara.

Si sdraiò più voluttuosamente sulla poltrona mormorando:

— Accinca! Ciò non fa lividi di certo; quando sarò un signore io voglio tutte poltrone... e come si molleggia!

Il monello si divertiva a saltare sulla poltrona a molle.

Rita gli si avvicinò:

— Via, sta fermo, disse.

— O che hai paura che si rovini? Non vedi quante ce n'hanno? E poi ora son tutti alla cappella a sentire quel sì benedetto...

Dimmi un po': hanno assai soldi?

— Chi?

— Gli sposi, diamine!

— E che vuoi che sappia?

— Bisogna informarsene.

— E perchè?

— Oh! bella! Bisogna vedere se hanno tanto da parte per il tuo mantenimento; non voglio che abbi da patir la fame...

— Come tu sai?

— Ma sicuro, figliuola, so tutto. So che

tu andrai con la sposina a farle da dama di compagnia. Ed è per questo che, come fratello, bisogna che sappia se ti può mancar nulla...

— Buffone!

— Eh! tu ridi, sospirò il ragazzo: ma io bisogna che realmente pensi a te e ci pensi sul serio. Lo sai bene.

— Tu piuttosto devi pensare a mettere giudizio...

— Sì, si ho capito. So che c'è in aria un certo progetto per mandarmi in collegio, ma è impossibile. Per me ci vuole l'aria pura dei campi... o almeno della città: io ho bisogno di dormire quel tanto che mi bisogna. E poi non posso stare occupato: una vita regolata mi ucciderebbe più presto, lo sai: ho il petto malaticcio, e chi sa se arriverò a novembre. Lo dico sempre con quei versi che ho imparato in un libro che stava in vendita a Campo di Fiori, al mercato...

Aspetta... si, dicevano così:

Quando cader vedrai le foglie morte

Ed il lunario predirà la neve...

sicuro, allora proprio sarà il tempo della mia caduta; con le foglie. Ma purché tu sii in qualche sito, sicura, senza fastidii, felice, io morirò contento... lo dice pure Brandimarte...

— E chi è Brandimarte?

— Tu non lo conosci: è un dramma stupendo, e c'è la mia posizione tal quale.

Fringuello provò a tossire, ma ci riuscì stentatamente.

Rita s'era poco commossa alle frasi del fratello: cominciava ad abituarsi. (Cont.)

con ciò persino le sacre leggi dell'ospitalità; A riparazione dello stregio fatto alla Ecc. V. Rev.ma ed agli altri Ecc.mi Vostri Confratelli qui convenuti, a respingere ogni solidarietà con atti che tornano a disonore del nome Gemonese ed a confermarvi infine il nostro filiale affetto e grato animo per i benefici da Voi ricevuti, a solenne testimonianza della nostra sincera ammirazione per le Vostre esime virtù di Sacerdote e di Cittadino, ci sottoscriviamo

Gemona, 10 ottobre 1897.

Seguono mille duecento ventitre (1223) firme autografe di maggiorenti gemonesi. Le originali si conservano nell'archivio Parrocchiale sempre ostensibili a chiunque desidera esaminarle.

Non più tre ma cinque circolari famose

L'Opinione le pubblica nel suo numero di ieri.

Eccole:

I.

Roma, 18 settembre 1897. (Riservata).

Seguo da qualche tempo attentamente il continuo progressivo risveglio del partito clericale e non posso a meno di richiamare l'attenzione della S. V. più che sul fatto in sé stesso, sui mezzi ai quali il detto partito ricorre per la propaganda delle proprie idee è l'attuazione dei propri intendimenti. Fra tali mezzi quelli usati più comunemente e con maggiore successo sono la costituzione di Associazioni e di Circoli e le conferenze.

Abituato, come sono, al rispetto per ogni principio di libertà, non permetterò mai che siano impedito o ostacolate le manifestazioni d'un partito, anche se, come il clericale, è avverso alle nostre istituzioni e ai nostri ideali, tutte le volte che tali manifestazioni restino nel campo della legalità e non attentino direttamente o indirettamente alle istituzioni e agli ordinamenti che si reggono. Non permetterò, però, d'altra parte, che si usi alcuna tolleranza a questo partito quando gli atti suoi mireranno precisamente a quest'ultimo scopo.

In questo caso, le Associazioni e i Circoli clericali dovranno essere considerati e trattati come le Associazioni e i Circoli sovversivi, e le conferenze del partito clericale, pericolose per l'ordine pubblico al pari di quelle dei partiti sovversivi, dovranno pure esse avere uguale trattamento.

Le autorità dovranno altresì esercitare a tempo opportuno una attenta vigilanza sulle mosse del partito clericale nel campo elettorale e specialmente sugli atti dei ministri del culto in rapporto alla libertà e sincerità del voto.

Ogni qualvolta, quindi, resti accertato che tali atti cadono sotto le sanzioni degli articoli 95 della legge comunale e provinciale e 107 della legge elettorale politica, si avrà cura, dopo raccolti gli elementi della loro sussistenza, di denunciarne i responsabili all'autorità giudiziaria per il conseguente procedimento.

Confido nella S. V. per un'esatta interpretazione di siffatte istruzioni e la prego di un cenno di ricevuta.

Il ministro
Firmato: RUDINI.

Ai Signori Prefetti del Regno.

II.

(Telegramma)

Milano, 27 settembre 1897. (Riservato).

Prefetti — Regno.

Da qualche tempo il partito clericale avverso all'unità nazionale usa tenere nelle chiese riunioni di carattere prettamente politico, che possono alla lunga diventare cagioni di gravi disordini. E perciò qualora fosse segnalata nella sua provincia qualche riunione in chiesa con carattere spiccatamente politico, io lo prego avvertirmene con anticipazione e dirmi se Ella crede opportuno permetterla o vietarla nell'interesse dell'ordine pubblico.

Firmato: RUDINI.

III.

Roma, 30 settembre 1897. (Riservata).

In relazione al mio telegramma del 27 andante N. 20319, credo opportuno di richiamare l'attenzione delle SS. LL. sulle sentenze della Corte di Cassazione di Roma, in data 23 marzo e 10 luglio 1897, colle quali si è stabilita la massima che le riunioni nelle chiese, per scopi estranei al culto sono soggette all'obbligo del preavviso all'autorità locale di P. S., a termini dell'articolo 1 della legge 30 giugno 1889 numero 6144.

Il ministro
Firmato: RUDINI.

Ai Signori Prefetti del Regno.

IV.

(Telegramma)

Roma, 7 ottobre 1897. (Riservato).

Prefetti — Regno.

In caso di riunioni politiche clericali in chiesa voglia avvertirmi con qualche anticipazione per avere il tempo di esaminare se sia opportuno vietarle.

Avverto che in massima qualunque riunione numerosa fatta in chiesa, anche con inviti personali, deve essere considerata come pubblica perchè tenuta in luogo pubblico,

e qualunque riunione a scopo politico fatta in chiesa deve essere ritenuta come capace di turbare l'ordine pubblico.

Firmato: RUDINI.

V.

Roma, 8 ottobre 1897. (Riservata).

Non sarà certamente sfuggito alle SS. LL. che nei Congressi e nelle riunioni del partito clericale sono, più volte, stati fatti voti contrari alle libere istituzioni che ci governano e financo per la distruzione dello Stato italiano.

Questi voti colpevoli ed insani non possono e non devono ulteriormente tollerarsi, sia per l'offesa che recano alla legge e sia ancora per l'oltraggio che viene fatto al sentimento nazionale.

Ho dovere, quindi, su questo argomento, di richiamare la particolare attenzione dei signori Prefetti, i quali debbono comprendere il grave obbligo che loro incombe di salvaguardare la integrità delle patrie istituzioni con tutti i mezzi dalle leggi consentiti, contenendo nei limiti di esse l'azione di tutti i partiti sovversivi.

Curando con sollecitudine le disposizioni delle recenti mie circolari, io credo che i signori Prefetti abbiano una norma sicura per regolare efficacemente l'opera loro di fronte a qualsiasi esorbitanza del partito clericale, per il quale io non richiedo che la esatta applicazione della legge comune.

In questo intento è necessaria l'azione concorde dell'autorità giudiziaria, con la quale i signori Prefetti vorranno intrattenersi, non solo per manifestare e chiarire questi intendimenti del Governo, ma ancora per assicurare l'accordo di tutte le Autorità in difesa della legge e dei supremi interessi del Paese.

Prego segnare ricevuta della presente.

Il ministro

Firmato: RUDINI.

Ai Signori Prefetti del Regno.

Il movimento della Riforma religiosa in Italia

Un egregio signore anglicano al *Cittadino* di Genova invia un numero del periodico conservatore-anglicano *The Guardian*, per farsi leggere due lettere assai importanti sul così detto movimento della Riforma in Italia. Da esse si apprende che gli anglicani non vedono con piacere l'allearsi di certi anglicani al movimento dei vecchi cattolici, che accende qualche focherello qua e là, e che è capitano dall'apostata conte di Campello in Italia, da un altro apostata, il Cabrera, in Spagna.

Dall'altra lettera si vede quanto sia sterile in Italia e in Genova particolarmente l'opera della riforma protestante. Questa lettera la riferiamo distesamente, perchè in essa si vede che l'ecclesiastico anglicano che l'ha dettata ha colpito nel segno giudicando la sterilità della propaganda così detta evangelica: in Italia non s'è cristiani a mezzo, o increduli a mezzo. O cattolici, o niente. E dev'essere così perchè chi possiede per tradizione, per storia, tutta intera la verità, non sa piegarsi facilmente a frazionarla: la gitta via tutta, se non gli garba, ma non fa questione di riforme. Del resto non è stato mai nella fede e non è nella fede che c'è bisogno di riforma, ma nei costumi. E i costumi corrotti li produce non la credenza, ma la mancanza di fede, di religione.

In fondo gli italiani non sono meno positivi degli inglesi: e non sentono quindi il bisogno di far gitto dell'interessa del cristianesimo, per abbracciarne solo una porzione.

Ecco ora le due lettere, che traduciamo, del *The Guardian*:

Signore,

Insieme a molti altri, io deploro profondamente il fatto che il vescovo di Salisburgo abbia presieduto il recente congresso sul cosiddetto movimento della riforma italiana del conte Campello. L'essersi il vescovo scaricato della responsabilità di alcune asserzioni sostenute al congresso non distrugge il fatto che egli lo ha presieduto. La comunione anglicana dovrebbe lasciare qualunque iniziativa di questo genere a coloro cui più direttamente riguarda.

I Vecchi Cattolici dell'Olanda e della Germania hanno preso l'iniziativa della rivolta continentale contro il Papato. Ci può essere, e senza dubbio c'è, una certa giustificazione per il loro modo di procedere. Essi hanno l'Episcopato storico, e possono comunicare questo carattere, se vogliono, ad iniziative simili alla loro in altri paesi d'Europa. Se il conte Campello può persuadere l'arcivescovo d'Ulrecht e i Vecchi Cattolici di Germania che la sua via è uguale alla loro, essi gli daranno, senza dubbio, quell'aiuto che crederanno necessario. Ma gli anglicani non debbono intromettersi nelle cose del continente.

Se i Riformatori spagnuoli fossero stati abbandonati all'influenza dei Vecchi Cattolici, senza intromissioni Anglo-Irlandesi, la nostra posizione a questo riguardo sarebbe più dignitosa che non lo sia ora. Le razze latina non hanno il dono per organizzare e mantenere vive queste piccole rivolte ecclesiastiche. Noi dovremmo occu-

parci dei fatti nostri e star lontani dagli insuccessi predestinati.

A. T. WIRGMAN, B. D., D. C. L.
Rettorato di S. Maria — Porto Elisabetta
Sud Africa.

Ecco l'altra lettera da Genova:

Signore,

Il *Secolo XIX* di Genova (giornale liberale) ha pubblicato recentemente uno schizzo biografico sull'anarchico che uccise Canovas, dal quale traduco il seguente paragrafo:

« Dal 1883 al 1889 Angiolillo frequentò la scuola Evangelica, metodista episcopale di Foggia, quando il professore Pietro Tagliatela, già dell'Università di Napoli, era pastore in quella chiesa. In quel tempo appunto, un movimento di mistico fervore, prodotto dalle predicazioni dei pastori evangelici proruppe fra la gioventù studiosa di Foggia, e fra i più assidui a queste conferenze cui assistevano centinaia di giovani, era Angiolillo ».

Ora, io non voglio certo asserire che chiunque segue il culto delle chiese riformate in Italia debba probabilmente riuscire un assassino, ma dico che il fatto qui sopra constatato deve fare seriamente riflettere qualunque sostenitore coscienzioso del nostro paese sul dissentire degli italiani dalla chiesa del loro paese.

Questa trasformazione subitanea di un professore d'università in un pastore d'anime non è affatto un caso isolato nella storia del movimento riformatore, e siccome gli studenti italiani sono notoriamente portati a beffarsi di tuttocci che è sacro e che ha sembianze di disciplina chiesastica, si è autorizzati a credere che l'insegnamento religioso che in così gran numero li attirava, dovesse specialmente soddisfare alle loro tendenze. Giudicando dai risultati le dottrine inculcate ad Angiolillo apparirebbero di natura particolarmente eccitante.

Io non posso dire se questa speciale conventicola, nel tempo che l'anarchico ne era membro così assiduo, fosse o meno sovvenzionata con denaro inglese, ma è un fatto indiscusso che i nostri compaesani aiutano largamente il proselitismo dei riformatori in Italia, è constatato che il risultato di quest'opera è, generalmente parlando, e poco soddisfacente, come se esso creasse fra i suoi discepoli di questa nuova scuola, più d'un Angiolillo.

Qui a Genova, oltre la chiesa Valdese che ha una organizzazione speciale per la conversione dei cattolici romani, abbiamo tra Missioni principali sul tipo di quella di Foggia coi rispettivi e pomposi nomi di « Unione Battista, Apostolica, Cristiana », Chiesa Metodista Wesleyana, e Chiesa Evangelica d'Italia, ed io ho frequentato i culti di queste quattro chiese osservandovi le stesse disposizioni nell'adobbo del tempio cioè una sala comune con versetti appesi alle pareti, un leggio rialzato ed un « harmonium », la Congregazione poi si componeva in proporzioni quasi uguali del ceto medio inferiore, per esempio bottegai, poveri, e di uno spruzzo del tipo super ore, cioè, insegnanti e studenti. L'elemento nazionale normale sia degli agricoltori, commercianti o proprietari, brillava per la sua assenza.

Il sermone o discorso era naturalmente la parte più attraente del servizio, ed ho osservato costantemente che vi era una proporzione abbastanza esatta fra la violenza del linguaggio di chi predicava e il numero degli uditori. Nell'Unione Battista dove il predicatore usava uno stile velenoso e del tutto intransigente, ogni posto era preso, mentre nella chiesa evangelica d'Italia, dove il missionario non diceva male di nessuno, eravamo in sette, io compreso, ad ascoltarlo. Mi consta che si procura l'assistenza della parte più povera del pubblico con buona dose di regali, e col distribuire continuamente opuscoli, la cui natura è più dannosa che altro.

Ultimamente ebbi occasione di notare io stesso il danno di quest'ultima speciale propaganda, essendomi stato detto da una giovine signora cattolica che la sua classe nella scuola domenicale della propria parrocchia era stata disciolta dietro l'influenza di questi distributori di opuscoli anticattolici esercitati sui ragazzi.

Visto queste circostanze io vi chiedo, Signore, di aiutarvi, pubblicando nelle vostre colonne questo scritto, per protestare contro la sovvenzione delle cosiddette Missioni in Italia. Non è scusato che la gente paghi un lavoro del quale non capisce assolutamente nulla, unicamente dietro le insistenze di agenti che, a dir poco, non espongono che un lato della questione.

Se i bene intenzionati che sovengono le aziende di riforma religiosa in questo paese venissero qui a verificare ciò che accade, o assumessero informazioni dalle persone disinteressate che vi risiedono, garantisco che le sovvenzioni terminerebbero. Non è solo il danno e lo spreco di denaro fornito senza un giusto criterio.

Il fatto di un aiuto finanziario anche giudizioso, che viene dall'estero è nocivo alla causa. Il danaro straniero inquina l'opera stessa. Io ho da anni discusso questo proselitismo con italiani di ogni condizione, aspettandomi, come cosa naturale, l'ostilità

dei clericali; ma mi sorprese il non aver mai trovato nel campo opposto fra i più liberali ed avversi agli errori di Roma, chi parlasse senza disprezzo delle Missioni Evangeliche. Il tutto è considerato come un traffico e come *roba forestiera* che non s'immagina nella vita nazionale.

Concludendo, io vorrei convincere i patrocinatori della Riforma in Italia, che gl'italiani anche se rinnegano la loro Chiesa non si uniscono alla nostra. Essi sono scossi dal proselitismo, ma non si convertono.

Una vera riforma non può venire che dal l'interno, non con scisma, ma bensì con più intimo accordo fra la Chiesa e la Nazione. Questa riforma ha già del resto avuto principio. Io la vedo intorno a me col ravvivarsi di processioni e pellegrinaggi, e nel linguaggio assai più rispettoso della stampa liberale verso le cose della Chiesa, negli aumentati rapporti fra clero e laici.

Non c'interponiamo, adunque, ma vigiliamo, spendendo il nostro danaro per altri scopi, che per quelli immaginari dei bisogni religiosi d'Italia.

Potremo utilmente spendere quanto verrà così risparmiato nei bisogni della Chiesa del paese nostro.

Genova, 31 agosto 1897.

Un ecclesiastico inglese
(che risiede da 40 anni in Italia).

In omaggio alla tanta decantata libertà

Il prefetto di Firenze ha vietato una riunione cattolica nella chiesa di Lamporecchio emanando il seguente decreto:

« Vista la dichiarazione del parroco di Lamporecchio con la quale annunzia che nel giorno 10 corrente sarà tenuta in quella chiesa parrocchiale una pubblica riunione e conferenza per inaugurare quel comitato parrocchiale; — Attesochè una tale riunione la quale necessariamente è da ritenersi di carattere politico, può essere cagione di disordini o tumulti incompatibili con il luogo di culto; — Visto il parere del sottoprefetto di Pistoia; — Visto l'articolo 3 della legge comunale e provinciale.

Decreta: La riunione da tenersi nella chiesa parrocchiale di Lamporecchio per la inaugurazione del Comitato parrocchiale è vietata. I contravventori incorreranno nelle sanzioni stabilite dal Codice penale. Il sottoprefetto di Pistoia è incaricato di provvedere per l'osservanza del presente decreto. »

Il prefetto di Brescia con decreto analogo, motivato per ragioni di ordine pubblico, ha vietato una riunione politica che volevasi tenere nella chiesa di Gavardo.

AZIONE CATTOLICA

Grande Pellegrinaggio della Diocesi di Ceneda al Santuario della Madonna dei Miracoli in Motta di Livenza

Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 11, 12 e 13 ottobre p. v. avrà luogo, al Santuario della Madonna dei Miracoli, in Motta di Livenza, un grande Pellegrinaggio di tutta la Diocesi di Ceneda. — Ogni pellegrino, adempiendo alle solite condizioni, potrà lucrarsi tutte le Indulgenze solite a concedersi in tali occasioni.

Ordine delle funzioni: In ciascuno dei 3 giorni suddetti vi sarà alle ore 8 1/2 Messa letta e breve discorso di un Ecc. Mons. Vescovo; alle 10 1/2 discorso di un valente oratore, Tantum Ergo e benedizione col Venerabile impartita dallo stesso Ecc. Mons. Vescovo.

Oratori: Lunedì — Il Prof. Don Quirino Dott. De Paris.

Martedì — L'Arciprete Don Francesco Prof. Tommasi.

Mercoledì — Ilmo e Rev. Mons. Antonio Can. Prof. Vian. Prelato Domenico di S. S. Leone XII.

Le Parrocchie più vicine al Santuario sono pregate ad intervenire in quest'ordine:

Lunedì — Cavallier, Fossalta, Gorgo, Piavon, possibilmente in processione regolare, Busco, Campo di Pietra, Faè - Oderzo - Rai, S. Nicolò.

Martedì — Cessalto, Motta e S. Giovanni, S. Anastasio, Villanova, possibilmente in processione regolare, Campagna, Ceggia, Ghirano, Grassaga, S. Giorgio, Torre di Mosto.

Mercoledì — Camin, Chiarano, Mansù - Nuvolè, possibilmente in processione regolare, Albina - Basalghelle, Brugnera - Campomolino, Gajarine - Lutrano, Portofuffolè, S. Cassiano di Livenza, S. Polo - Tempio.

I fedeli delle altre parrocchie potranno intervenire in qualunque dei tre giorni suindicati. Si avverte, però, che probabilmente le più lontane Parrocchie v'interverranno nell'ultimo giorno.

Adunanza diocesana delle Società Cattoliche appartenenti o aderenti all'opera dei Congressi.

Giovedì, 14 Ottobre avrà luogo, nello stesso luogo, l'Adunanza Diocesana di tutte le Società Cattoliche della Diocesi appartenenti o aderenti alla grande Opera dei Congressi.

Alle ore 8 1/2 vi sarà: Messa letta da S. Em. il Sig. Cardinale Patriarca di Venezia;

— comunione generale di tutti i membri delle Associazioni Cattoliche. — Alle 10 apertura dell'Adunanza col canto del *Yeni Creator*. — La Presidenza d'onore sarà tenuta da S. Em. il Cardinale Patriarca e da S. Ecc. Mons. Brandolini nostro veneratissimo Vescovo. L'adunanza sarà onorata della presenza di nobili e noti campioni del Movimento Cattolico, e dell'illustre Presidente dell'Opera, l'Avv. Dott. Gio. Batta Conte Comm. Paganuzzi.

Saranno trattati, da persone competenti, argomenti della massima importanza. — Hanno diritto di assistere all'Adunanza tutti i membri delle Società Cattoliche appartenenti o aderenti all'Opera dei Congressi e qualunque altra persona di principii e sentimenti strettamente cattolici — quantunque non appartenenti a nessuna cattolica società — uomini e donne. — Ciascuno però deve essere munito della Tessera di riconoscimento, rilasciata dal proprio Parroco, dal Presidente del Comitato Diocesano o da qualunque Presidente di Comitato Parrocchiale. Chi ritira una Tessera fa un'offerta per tutte le spese. — Non vi sarà pranzo sociale. — Negli ultimi posti dopo quelli occupati da chi è munito di Tessera, potrà intervenire qualunque persona.

Lo spirito e il fine ultimo del Pellegrinaggio e dell'Adunanza è quello d'invocare l'aiuto della Madonna dei miracoli, nei grandi bisogni in cui versa attualmente la società religiosa e civile; e di studiare i mezzi più opportuni, onde tutti i fedeli, uniti fra loro nell'obbedienza al proprio Parroco, al Vescovo e al Sommo Pontefice, possano più efficacemente lavorare per la nobile e santa causa della fede e della giustizia.

Ravviviamo adunque la nostra fede, superiamo ogni ostacolo, sopportiamo volentieri qualunque disagio, e ci conforti il pensiero, che la causa per cui preghiamo, per cui affaticiamo è la più santa di tutte le cause, la prosperità della patria, la salute delle anime, la vittoria del N. S. Padre, il trionfo della Chiesa, il regno di Gesù Cristo sulla terra come in cielo, la gloria di Dio.

Il Presidente del Comitato Diocesano
CAN. ANDREA CARENÈ

Inaugurazione di una bandiera

Forò 10. — Oggi ai Romiti ha avuto luogo l'inaugurazione della bandiera del Comitato Parrocchiale.

La bandiera bianca e rossa, splendidamente ricamata, fu benedetta da S. E. Mons. Vescovo.

ITALIA

Campobasso, 9 — Vittima d'un incendio — Verso le ore 11,30 di stamane incendiavasi casualmente il laboratorio di fuochi artificiali, condotto in questa città dal prototecnico autorizzato Paradiso Francesco Paolo.

Rimase vittima certa Pellegrini Lucia, e riportarono gravi ustioni Paradiso Felice e Capobianco Agostino.

Novi Ligure — Raccapricciante disastrosa — Un raccapricciante fatto avvenne l'altr'ieri nel pomeriggio, in una casa sita in piazza Venti Settembre.

Due figli di certo Rivera Bartolomeo per nome Andrea, d'anni 14, e Vittorio, d'anni 12, stavano in una camera trastullandosi.

Quando il maggiore, sforzato con un ferro la serratura del tretto di un tavolino, ne estrasse una rivoltella del padre e, rivoltosi al più piccolo, gli disse:

— Con questo voglio uccidere il Mancin, quello che ha ammazzato il povero Cappelli, ieri l'altro.

Capitata la mamma in quel momento redarguì l'Andrea e presagì l'arma di mano la rimise nel tretto senza poterlo chiudere essendo stata scassinata la serratura.

Poco dopo il fratello Vittorio, volendo scimmiottare l'Andrea, s'impadronì dell'arma e mentre stava per passare in un'altra camera, inavvertitamente scattò il grilletto e ne fece partire un colpo.

Disgrazia volle che la palla andasse a colpire all'addome certa Cattaneo Angela di Giuseppe, di anni 17, che casualmente si trovava a confire colla mamma del piccolo ed involontario feritore.

Le autorità si sono recate sul luogo in unione al dott. cav. Negri, il quale, dopo diligenti cure poté estrarne il proiettile. Il dottore spera di poter salvare la vita alla disgraziata ragazza.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un delitto commesso quindici anni fa e scoperto oggi. — Scrivono da Znaim in Boemia: La notte del 23 marzo 1882 fu trovato sul Carolinenberg il cadavere del capoposto di gendarmeria Alberto Zimmermann, che era stato mandato in giro di servizio. Il cadavere era stato veduto da un giornaiere che di là passava. La commissione giudiziaria, accorsa sul luogo, riconobbe trattarsi di strangolamento. Nonostante le più energiche e attive ricerche l'assassino non fu rintracciato.

Due giorni fa la giornaliera Antonia Paruzek, di Winan presso Znaim, si presentò alla polizia a dichiarare che l'assassino del gendarme Zimmermann era stato il marito di lei, un famigerato cacciatore di frodo.

Ella ta-que per quindici anni, ma poichè il marito, che la sapeva co scia del fatto, spesso la minacciava di morte, si decise a denunciarlo.

Il Paruzek venne arrestato e chiuso nelle carceri di Znaim.

— Il centenario Donizettiano — Vienna, 10 — La società corale «Giuseppe Verdi» festeggiò ieri sera il centenario Donizettiano coll' intervento

della colonia italiana, di numero pubblico: la serata si è aperta con una splendida conferenza del professor Luzzo, seguirono i cori del *Belisario*, del *Faliero*, dell'*Elisir*, la rappresentazione del *Pietro Curuso* di Bracco, brillantemente interpretato dal presindico Marani, la scena della *Lucia* e il terzetto del *Don Pasquale*. Tutto fu applauditissimo.

Ricercansi

Subagenti in provincia ed abili agenti produttori per Compagnia d'Assicurazione ramo incendio.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16, Udine.

Diario Sacro

Materdì 12 ottobre — s. Fede v.
Fiere e Mercati della Provincia.
Domani, 12 — Fagagna — Gradisca — Palmanova.

Bollettino meteorolog. del 11 ottobre

Udine Biva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 5.8 Stato atm. bello
Min. Ap. notte 2.4 Vento N
Berometro 757 Press. stazionario

TER: bello
Temperatura: Mass. 15. — Media 8,985
Min 4.8 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 6 20 (Leva 17 22)
SOLA Passa al merid. 11 53 45 LUNA Tram. 7 9
(Tramonta 17 30) (Età gior. 15.)

Camera di Commercio

Paste alimentari. — Presso la Camera di commercio gli interessati possano prendere conoscenza del decreto col quale il Ministro d'agricoltura industria e commercio ha bandito un concorso a premi per promuovere la fabbricazione di paste alimentari ottenute con sola farina di granoturco o mescolata con quella di frumento o di cereali inferiori.

Certificati per le merci che s'importano a Tunisi. — Un recente decreto del governo bellicale di Tunisi prescrive che i prodotti originari da paesi aventi convenzione commerciale con la Tunisia (e quindi anche i prodotti italiani) debbano essere accompagnati da un certificato d'origine vistato dalla Cancelleria di Francia stabilita nel luogo in cui il certificato sarà stato redatto (per il Veneto il Consolato di Francia residente a Venezia).

R. Liceo Jacopo Stellini

Hanno conseguito la licenza liceale i signori:
Biasutti Renato — Bortolotti Ciro — Giacometti Francesco — Madrassi Egidio — Piani Giovanni.

Flori d'arancio

Il 27 settembre u. s. il sig. Angelo Tramonti si univa in matrimonio colla signorina Ortensia Mazzoli. Ieri gli sposi si presentarono al Municipio per l'Atto civile. Congratulazioni ed auguri.

Acquisto di bovini nella Svizzera

Il Ministro di agricoltura ha dato incarico al cav. prof. Salvatore Baldassarre, della Regia scuola superiore di agricoltura in Portici, di recarsi nella Svizzera, allo scopo di acquistare alcuni bovini Simmenthal e Schwitz, occorrenti per reintegrare i gruppi di tali razze allevati nei depositi governativi di animali miglioratori in Regio Emilia, Portici e Palermo.

Il prof. Baldassarre comprerà in questi giorni l'anzidetto incarico.

Leva sui nati nell'anno 1877

Il giorno 15 ottobre corrente si chiude la Sessione di leva della classe 1877, e gli iscritti che non si fossero presentati all'esame definitivo ed arruolamento verranno dichiarati renitenti, arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria per il procedimento penale.

Fino al detto giorno vi è tempo di produrre i documenti per essere assegnati alla 3.^a categoria.

Arruolamento di volontari ordinari

L'arruolamento di volontari ordinari nei corpi del R. Esercito sarà aperto dal 1. novembre prossimo a tutto il 20 aprile 1898.

Milizia territoriale

Sono chiamati alle armi per un periodo di 15 giorni i militari di truppa di milizia territoriale in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, appartenenti ai distretti dell'VIII corpo d'armata (Firenze, Pistoia, Arezzo, Siena, Livorno, Lucca e Massa), i quali furono già precettati per una eventuale chiamata in servizio nell'anno in corso per costituire le compagnie costiere dipendenti dal corpo d'armata predetto.

Saranno parimenti chiamati gli ufficiali in congedo precettati per la eventuale costituzione delle suindicate compagnie.

Pensiero morale

Sant'Agostino notò fino dai suoi tempi che gli eretici si formano di quella feccia, la quale, anche rimanendo nella Chiesa Cattolica, si sarebbe dannata per la sua vita vituperevole.

STATO CIVILE

Bollett. settiman. dal 3 al 9 ottobre 1897.

Nascite
Nati vivi maschi 11 femmine 6
> morti > 1 > 1
Esposi > > 1
Totale N. 20

Morti a domicilio
Giovanni Battista Piva fu Francesco d'anni 66 — Domenica De Sabbata Battocchi fu Pietro di anni 69 sarta — Luigia Acquaroli-Cisotti fu Giovanni d'anni 50 civile.

Morti nell'ospedale civile
Orsola Costantini-Pianta di Pietro d'anni 40 contadina — Maria Lusa-Mazzerò fu Pietro d'anni 74 contadina — Caterina Petricig di Giacomo di anni 35 contadina — Giacomo Malisano fu Tommaso d'anni 75 sciaiuolo — Regina Azzan-De Marco fu Domenico d'anni 53 contadina — Augusta Cimetta-Bertolini fu Sante d'anni 81 casalinga — Maria Tonissi-Degano di Antonio d'anni 44 setaiuola — Antonio Romanelli fu Giovanni d'anni 31 conciapelli.

Totale N. 10 dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Nonino negoziante con Anna Contardo casalinga — Pietro Querini orfice con Maria Bellina sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

Massimo Marioni agricoltore con Caterina Lodo casalinga — Giuseppe Fioritto con Anna Saniak — Giovanni Battista Del Puppo regio professore con Noemi Moro agiata.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 9 ottobre 1897.
Venezia 27 48 69 45 36 | Napoli 39 51 90 67 17
Bari 43 39 26 37 64 | Palermo 76 63 59 31 1
Firenze 67 42 25 8 64 | Roma 71 62 5 25 19
Milano 86 12 9 1 32 | Torino 11 39 38 26 40

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Novissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

UFFICIO DEI FEDELI DEFUNTI, colle rispettive rubriche. Prezzo cent. 20.

UFFICIO DELLA B. V. MARIA E DEI MORTI, secondo il rito romano, coll'aggiunta dei salmi penitenziali ed alcuni inni. — Pag. 260, legato in tutta tela cent. 50.

Vendesi alla Libreria del Patronato.

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina)

ULTIME NOTIZIE

Interpellanze sulla politica del ministero
Roma, 9 — Alla presidenza della Camera sono giunte parecchie interpellanze sugli incidenti che hanno travagliato il ministro durante le vacanze.

Si prevede che nelle prime sedute della riapertura della Camera vi saranno scarameccie, e forse una battaglia grossa per parte dell'opposizione.

E' certo che il ministero attuale non vive in un letto di rose, e nei circoli politici non si fanno liete previsioni sulla sua stabilità e durata.

Un comizio di negozianti

Roma 10. — Stamane si tenne un Comizio di negozianti contro l'aumento della Ricchezza Mobile.

Il comizio riuscì numeroso. Vi parteciparono vari deputati e consiglieri comunali.

Deliberossi di nominare una commissione che chieda al Governo la revoca degli aumenti, e si stabilì di chiudere domani i negozi in segno di protesta.

Durante la conferenza la Commissione si recò al Ministero.

Per radiare i decorati condannati

Roma 10. — Il ministro dell'interno, d'accordo col Magistero degli Ordini equestri, ha deciso di provocare un provvedimento reale per la radiazione dall'albo degli insigniti di onorificenze di quelli che furono coinvolti e condannati negli ultimi scandali bancari.

Commemorazione della battaglia di S. Martino

Possolengo, 10 — Stamane all'ossario di S. Martino si commemorò la battaglia di S. Martino. Alle ore 10,30 si è celebrato un servizio funebre a cui assistettero la presidenza dell'ossario, il consigliere delegato di Brescia, i sindaci di Solferino, di Rivoltella, di Padova, il maggiore Tosone, il rappresentante della sezione bresciana della Croce Rossa e il rappresentante dei veterani di Brescia; nessun discorso. Un battaglione di fanteria rendeva gli onori. Alle ore 13 sulla storica torre si estrassero 57 premi di lire trecento ciascuno a favore dei superstiti della campagna del 1859.

Gl'insorti di Guatemala

New York, 10 — Il *York Herald* pubblica un dispaccio da Samose (Guatemala) secondo il quale gl'insorti avrebbero preso parecchie città verso la frontiera del Salvador.

L'ambasciatore tedesco dal Sultano

Costantinopoli, 10 — Il Sultano ricevette l'ambasciatore tedesco che rimise una lettera autografa di Guglielmo.

Notizie di Borsa - del giorno 11 ottobre

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti L. 98.30
> fine mese > 98.50
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 98.90
Rendita austriaca F. 102.25
Cambi valute Francia chèque L. 105.30
> Germania > 130.05
> Londra > 26.50
> Banconot Aust. > 221.—
> Corona > 110.—
> Napoletani > 21.04

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 93.70
Tendenza: debole

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
A UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	D. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.19	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	P.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.23	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.05	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.33	O. 21.45	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
M. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
O. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
M. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.33	M. 17.—	19.33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	8.10	S. T. 19.35

Antonio Vittori, garante responsabile.

La guarigione

DELL'ACIDITÀ del DOLORI e BRUCIORI di STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE che dà DIARREA e STITICHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno.

Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, IMPOVERISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLOROSI.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri mali, fra i quali il NERVOISMO, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro mali.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano la forfora.

Gratis ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI

contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Catramterpeni Pacelli

Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri

e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confaterne, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moiré seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, pouipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertoni e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

volete digerir bene?



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. MILANO

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti **Volete la Salute??**

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il. Prof. sen Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».



Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Polvere insetticida

perfetto innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Scolorina.

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro e colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0,60.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pic, successore Filippuzzi.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILIANI farmacista. — In PONTERBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

ANTAPOTITIKOS



G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA LUIGI BONELLI a MASONE

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari. Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per il modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene



USATE SEMPRE **L'ACQUA DI TUTTO CEDRO** DELLA FARMACIA REALE **ANTONIO GIRARDI** BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia) — (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura: **Farmacia Reale ANTONO GIRARDI — Brescia** per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo. Francesco Comelli Bes ro Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale